Mercoledì 1 Giugno 1904

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE — Anno XXII — N. 130

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Echi del Congresso radicale

(Dall'*Avanti*)

L'UNITA' DEL PARTITO

Il Congresso, con una discussione serena ed ordinata, stabilì la formola comune, alla quale aderiscono le *due tendenze*.

Il partito radicale è compatibile o non è compatibile con l'istituto monarchico? Tra l'affermazione positiva e la negativa, il Congresso si tenne nel mezzo, dichiarando che mentre il partito radicale non aderisce alle attuali istituzioni; esso se ne serve per attuare le riforme che conducano al fine proprio del radicalismo: la *sovranità nazionale*.

E' il metodo: appunto che deve rispondere alla funzione concreta del partito radicale (e perciò fummo ostili alla *tendenza* del nostro partito che voleva imporlo anche al movimento socialista) o dobbiamo riconoscere che lei il partito radicale ha *ritrovato* sè stesso.

Pure, l'affermazione teorica ed astratta dell'ordine del giorno acclamato all'unanimità meno uno, nulla dice sull'effettiva azione parlamentare radicale.

Conveniamo che lo avere messo il gruppo alla dipendenza del partito (anche se composto di sparsi e non federati circoli locali) segna un buon passo per la normalità di vita del radicalismo italiano. — Ma non basta.

Il metodo *sperimentale positivo* della partecipazione al governo, entro quali limiti concreti va inteso?

Quali sono i patti e le condizioni *sine qua non* perchè il partito accetti il *governo parziale* del paese?

Da qual punto comincia a delinearsi la essenza riformatrice del partito radicale — in modo che resti chiaro che fuori di quelle determinate riforme o *non* partecipazione si muta in tradimento del proprio programma?

Il capo saldo del radicalismo è la libertà più ampia in materia politica; la redistribuzione più equa delle imposte e la *riduzione delle spese improduttive* in materia finanziaria? (*Ci pare che su questo punto, fondamentale, vi fu dottrine svolte ed accolte nel Congresso, e la azione di tutti i radicali finora, attestino e garantiscano, senza adito a dubbiezze.* — N. d. *Friuli*).

V'è in altri termini un *programma* concreto col quale e pel quale soltanto si accetta la responsabilità del potere? Questa la parola pratica che dovrebbe pronunciare il Congresso prima di sciogliersi.

Perchè altrimenti la sua opera resterebbe sterile di risultati, e l'ordine del giorno votato potrebbe aprire una nuova èra di plastici adattamenti e di comode transazioni, che logorerebbero ben presto la fibra del partito radicale.

(E infatti il Congresso ha dimostrato intendimenti ed affermato propositi concreti e positivi. — N. d. *Friuli*).

(Dal *Tempo*)

Caratteristico e bello è stato in questo primo Congresso radicale il fatto determinato dall'intervento numeroso dei delegati meridionali, che furono i soli oratori della giornata e che posero l'agitata questione del metodo nei suoi veri termini con molta precisione.

Ciò è un lieto auspicio da far sperare in un sano risveglio politico del Mezzogiorno.

I congressisti meridionali hanno avuto il merito di ottenere sul loro ordine del giorno la pacificazione degli animi. Auguriamo che siano rose.

Anzi l'avv. Palmeri aveva detto che la divisione del partito sarebbe stata esiziale per il Mezzogiorno, e il Congresso fece tesoro di queste saggie parole.

Così il gruppo parlamentare ha soppresso da sè tutto il dissidio sostanziale che esisteva tra le proposte proprie e quelle dell'Unione Democratica Napoletana.

Tutto ciò costituisce una bella vittoria per l'on. Sacchi e per quegli altri pochi deputati radicali che da tempo avevano affermato e sostenuto quello che oggi il Congresso ha sancito solennemente.

(*Ciò dicemmo, su quest'ultima osservazione, il nostro avviso.* — N. d. R.).

Una leale rettifica

Il *Tempo* pubblica il seguente telegramma:

Roma, 29 maggio, notte.

A rettifica delle inesatte interpretazioni dei giornali *Corriere della Sera* e *Tempo*, i sottoscritti, delegati dell'Unione radicale napoletana e presentatori dell'ordine del giorno votato dal Congresso nazionale del Partito radicale italiano, dichiarano che esso intese unicamente riaffermare il concetto tradizionale del Partito al di sopra dei dissensi preesistenti, lieti per altro che su esso si sia ottenuto unanime consenso.

Epifania, Blasucci, Garguilo, Lapegna, Mazzarelli, Montoro, Petagna, Taccone.

Le leali dichiarazione di Sacchi

(Dal *Tempo*)

Niente vittoria per nessuno — Una provvidenziale imposizione dell'assemblea — La concordia radicale sarà duratura.

Ci telefonano da Roma, 29:

« Ho incontrato oggi l'on. Sacchi, e, venuti naturalmente a parlare del Congresso radicale, egli mi disse:

— *Mi dolgo che la risoluzione del Congresso radicale sull'organizzazione e sull'azione del partito sia stata annunziata come vittoria di una tendenza, mentre in realtà, la vittoria non è stata di nessuna persona.*

L'assemblea ha sovranamente giudicato che dissenso sostanziale non vi era tra i due gruppi in cui si era diviso il partito radicale.

L'Impallomeni aveva con largo plauso accentuato che quando fu offerta la partecipazione al Governo tanto agli uni che agli altri, nessuno oppose alcuna pregiudiziale, ma furono ben altre ragioni che consigliarono di non accettare.

Si può dire anzi, continuò l'on. Sacchi, che la discussione fu troncata dall'assemblea, che volle la conciliazione per l'interesse supremo di raccogliere tutte le forze radicali in un indirizzo positivo di riforme.

Tanto io che i miei colleghi dobbiamo essere ben lieti che sopra ogni considerazione di persone, e dichiarandoci tutti eguali davanti a sè, l'assemblea ci abbia imposto l'unità; la quale poi io ritengo che sarà cordiale e duratura da parte di tutti ».

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 31 — Pres. *Palberti*).

E' ripresa la discussione del progetto di legge sulla condanna condizionale.

Ronchetti fa delle dichiarazioni.

Turati, all'art. 1, da ragione di un emendamento firmato anche dagli on. **Ceratti** e **Rosadi**.

Lucchini risponde ai vari oratori.

(Seduta pom. — Pres. *Bianchieri*)

Si continua la discussione del progetto di legge per le scuole ed i maestri.

Parlano pro o contro una dozzina di deputati.

La fine della discussione venne rimandata ad oggi.

* * *

La seduta fu rallegrata dal buffo intermezzo di una cicalata del solito *Santini*, successore ed emulo di Coccapieller, a proposito delle sue famigliarità papaline.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 2 giugno S. Guido.

Effemeride storica

31 maggio 1331. — Iacopino (di Giovanni) del Torso va in solenne ambasceria a Roma al pontefice Bonifacio IX, a richiesta di questi per il bene della Patria e di Udine. Lo accompagnano Antonio Favona, Nicolò di Fagagna, Nicolò del Torso fratello di Iacopino e quattro servi con otto cavalli — (dai libri Camerari dell'Archivio Comunale — fra i reperti nella memoria « La famiglia *del Torso in Friuli* » pubblicato per nozze del d.r Enrico, un anno fa, pag. 25).

1 giugno 1351. — Ucciso il patriarca Bertrando, gli avversari suoi speravano — dice il Grion — che il sommo Pontefice creasse Patriarca il vescovo eletto di Trieste Lodovico della Torre. Fu invece nominato Nicolò fratello dell'Imperatore Carlo IV. Nicolò fece il solenne ingresso in Aquileia addì 21 maggio 1351, il primo giugno fu segnata pace a Cividale fra i signori Savorgnano e Portis, e tra i Bojani e Portis. Ma, scrive Matteo Villani, poco tempo appresso i castellani volevano avvelenare Nicolò, o almeno lo si disse. Vale a dire che, sciolta la lega, non si stette a patti, s'inventò sciocca congiura e si diè mano alle vendette.

Soluzione del *Rebus a frase* di ieri:

L' A su A per B (= su per B A) e egli in E d U ca-ti = *La superbia è negl'ineducati.*

Sciarada

O su le rive de *l'intero primi*,
ben si comprende vostro affetto pio
al bel loco natio.
Ben *altro* che pensier dolci e sublimi
terzo risveglia o impone
del ponte de l'*inter* la visione!

Teodoro De Luca.

Vegasi in quarta pagina

Nell'Estremo Oriente

I giapponesi continuano la loro avanzata.

In parecchi piccoli scontri i russi ebbero la peggio.

I cinesi cercano in tutti i modi di favorire il Giappone.

Il generale Kuropatkine si è avviato con 80,000 uomini per vedere di soccorrere Port Arthur.

L'elezione politica a Campi Bisenzio

A Campi Bisenzio non si è fatta la proclamazione dell'esito dell'elezione di domenica, per irregolarità e disordini in due sezioni. Gli atti furono rimessi alla Camera.

Pare che i risultati accertati siano questi:

Ciotti (socialista-candidato dei partiti popolari) voti 1100.

Targioni (conservatore) 1800.

Marchese Ricci (auto-candidato) 600.

Variazioni di cronaca milanese

Un po' di rassegna — La vita municipale — Il trionfo del buon senso — Giustizia resa — L'opera di Romussi.

Milano, 30.

(*X.*) Scrivere al *Friuli* di cronaca milanese non è la cosa più facile — anzitutto perchè nel leggere il vostro giornale, in cui giornalmente scaramuccie e battaglie vi assorbono, e il processo per il disastro di Bello vi ruba lo spazio ben si comprende che esso vi difetta e che avreste necessità di un po' di oblio da parte dei vostri corrispondenti. In seconda linea — ne converrete — il fare gli spunti di cronaca milanese non è la cosa più semplice, poichè certamente non posso pretendere che giorno per giorno i miei concittadini abbiano a leggere la notizia del solito investimento tranviario, del quotidiano, o meglio dei quotidiani suicidi, dell'invariabile rapina, del delitto o del fatto di sangue della giornata.

E nel resto la vita milanese (e, di riflesso, la cronaca) attraversa un periodo di inerzia: quiete nella vita municipale — serenità nella vita politica, se ne togli le ormai abituali dispute fra riformisti e rivoluzionari.

* * *

La vita municipale attraversa un periodo di tranquillità, e a tale proposito mi sembra interessante darvi notizia che l'amministrazione Barinetti, alla prova dei fatti, è stata una rivelazione.

Era sorta dalle discordie degli stessi partiti popolari, dalla malaugurata questione dei chioschi luminosi e — siamo sinceri — dalle rivalità fra alcuni della democrazia: nessuno credeva che l'amministrazione Barinetti fosse di quelle destinate a *fare* qualcosa. Il suo capo non era conosciuto come uomo indicato a reggere il Comune di una grande città.

La Giunta Barinetti iniziò il suo lavoro fra la incredulità e l'indifferenza *di tutti* — direi quasi fra la incredulità e l'indifferenza dei suoi stessi componenti. Invece ha ... bene, e a svolgere, sia pure in parte minima, i postulati di un programma.

L'avv. Barinetti si è *rivelato* — è questa la parola — un abile, avveduto amministratore: della Giunta, fra i lavoratori alacri e più attivi vanno notati l'on. Maino e l'on. Riccardo Luzzatto, che tanto onorevolmente seppe definire l'affare dei chioschi.

* * *

Nella democrazia di Milano una volta — *e non intendo con ciò riportarmi* al tempo dei nani e delle fate — parlare di Sacchi era come parlare di un clerico moderato. Sacchi era l'uomo che univa contro di sè i socialisti rivoluzionari, i repubblicani e i radicali.

Il Congresso radicale di Roma ha riparato a questa dannosa scerimonia, ha rinnovato l'ambiente radicale di Milano. E' un fatto che gli avversari stessi non hanno saputo contrastare; il loro silenzio ne è prova evidentissima.

Merito non poco di questa evoluzione ha Carlo Romussi; — e nel dirvi ciò intendo alludere a tutto il lavoro di preparazione ch'egli seppe fare in un ambiente pieno di diffidenze per le rivalità personali che cominciavano a delinearsi troppo evidentemente.

Si dice che a giorni — dopo finito il Congresso popolare — avrà luogo una assemblea *generale* della democratica Lombarda, in cui verrà data relazione del Congresso.

Sarà una seduta importantissima e non mancherò di tenervene informati.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Lo squartatore della moglie innanzi all'Assise

Togliamo dal *Tempo*:

Alberto Olivo — l'uomo che in un impeto di ira accoltellò la moglie e, morta, la fece a brani nella lusinga di occultare il delitto — sta innanzi alle Assise.

Questa perla d'uomo — un impiegato diligente, dicesi, infarinato di pretensiosità letterarie — ha 44 anni ed è di Udine, la verde e ridente città del Friuli.

La storia del delitto — La confessione

La storia del suo delitto è notissima.

La notte del 15 maggio 1903, nella sua abitazione di piazza Macello, 25, l'Olivo massacrò la Ernestina Beccaro, sua moglie, indi si sdraiò sul letto matrimoniale, accanto alla sua vittima, e vi dormì il sonno del giusto.

Risvegliatosi, attese a lavare le chiazze di sangue. Quindi, all'ora consueta, si recò all'ufficio, alla Ceramica Richard, a S. Cristoforo.

Quel giorno e i successivi rientrò all'ora solita per non destare sospetti e non « perdere il pasto ».

Secondo la sua deposizione — atten dibilissima — ebbe un momento l'idea di costituirsi. Non lo fece però, perchè aveva da sistemare alcuni suoi affari. Pensò quindi a fare scomparire il cadavere dell'assassinata.

In carcere ha detto:

« Dal modo in cui mi sono contenuto *dopo* l'assassinio, si capisce che nulla avevo fatto *prima* per nascondere il delitto. Del resto, se avessi premeditato il delitto, l'avrei uccisa in altro modo, e in altre circostanze. Invece, pochi giorni prima del delitto, avevo commissionato alla sarta all'ombrellaio, ed al calzolaio, degli indumenti per mia moglie!

« Quando m'accorsi d'aver uccisa la donna, decisi di costituirmi. Ma avendo alcuni affari (è sempre l'avaro l'arpagone che parla) da sistemare, decisi di guadagnar tempo. Durante i quattro giorni in cui il cadavere restò nella casa, io distrussi tutte le carte e le lettere che mi *premevano* (cioè che gli potevano recar danno). Nella mia mente frattanto, si maturò il progetto di far scomparire il cadavere, distruggendo ogni traccia del delitto ».

Dopo il delitto

La operazione dello squartamento la compì in due giorni, nel 21 e nel 22 maggio, servendosi dello stesso coltellaccio col quale aveva crivellata la sua femmina.

Gli intestini, insieme al lenzuolo e alla federa del materasso insanguinati, il gettò in latrina.

Gli abiti dell'uccisa li vendette a un rigattiere monzese.

Sull'imbrunire del 23 — era in giorno di sabato — tornò a casa, avvolse i pezzi del cadavere in alcuni giornali e li chiuse in una valigia.

Uscì. In piazza Macello si imbattè in un ragazzetto cui affidò il « caro peso » e dal quale si fece accompagnare fino al tram. Quindi si recò in via Pontaccio, alla trattoria del Formentone, dove prese alloggio e da dove partì alle 4 per andare alla stazione della ferrovia e di là a Genova. Giunto nella « Superba », scese all'Hôtel Doria, fece colazione e, alle 13, sulla riva del porto, noleggiò una barca per una gita in mare, anche litigando col barcaiuolo — sul prezzo.

Mandò quindi il barcaiuolo — un vecchietto di sessant'anni — all'albergo a ritirarvi la valigia.

S'imbarcò, e, come fu al largo, estrasse, a uno a uno i brani della sua compagna di letto e li lasciò cadere nell'acqua.

Il vecchio, sgranando tanto d'occhi, gli domandò: — Cosa fate?

L'Olivo, calmo e placido, gli rispose: — ho gettato in mare della roba di cui dovevo liberarmi da gran tempo ».

L'altro stette zitto e l'Olivo gli ordinò di ricondurlo a riva; indi riprese il treno e tornò a Milano.

Il lunedì gittò nel Naviglio grande, nei pressi di San Cristoforo, l'arma; e in latrina buttò il cloro e la naftalina usati per la conservazione del cadavere.

Il mare buttò poi a riva i resti della Beccaro.

La lugubre scoperta di quei brani — che dapprima furono ritenuti di un corpo di giovinetto — e la presaga supposizione di un vicino sussurrata all'orecchio di un funzionario di polizia — trassero l'Olivo al Cellulare.

Documenti umani — Dall'abbiezione al delitto.

I *Tribunali* così documentano l'imprudenza e il cinismo dell'uxoricida:

— Egli ha narrato con franchezza e naturalezza, quasi l'operazione anatomica fatta sul cadavere della moglie — soffermandosi, con compiacenza, anche sui particolari dell'operazione.

Ma dove il cinismo è rivoltante, e raggiunge il suo diapason, è quando l'Olivo narra i precedenti del suo matrimonio coll'Ernestina Beccaro.

Essi sono noti — e stanno a provare luminosamente quanto in basso fosse il livello morale dell'Olivo.

Ma, detti da lui, fanno impressione. Lasciano l'idea ch'egli fosse un vero *souteneur*.

Volete sentirlo?

Ecco quanto ha narrato: le parole sono tutte sue — i *Tribunali* non vi aggiungono una virgola:

« Allorchè io conobbi l'Ernestina, sui primi del '95, essa mi diceva che pativa la fame. Abitava in una camera di via Falcone, sopra la trattoria omonima, presso una sarta da uomo, che, come essa mi diceva, la spingeva alla mala vita.

« Era aiutata da un gobbetto, certo signor Colombo, il quale naturalmente non rendeva quei benefici per puro sentimento umanitario. In quell'epoca costui si mostrava stanco del peso di questa protezione, ed ascolse don gioia la mia offerta di abbiamo sarlo. Gli lasciai però tempo a riflettere, prima di prendere la decisione di lasciare a me la Ernestina, e pochi giorni dopo egli mi diede il suo consenso, motivato « specialmente dal timore che la cosa, « a lungo andare, potesse giungere all' « orecchio della propria famiglia, avendo moglie e figli ».

« Egli « promise lire cento » all'Ernestina pel giorno « del matrimonio con me », qualora questo seguisse; ed intanto pensò egli alla spesa di un piccolo corredo » il quale importò « una quarantina di lire ».

« Alcuni mesi dopo le nozze, il Colombo incontratici per via, a saldo della sua promessa ci consegnò un biglietto da lire 50, che presi io, ma che servirono per l'Ernestina ».

In una lettera scritta dall'Olivo ad un suo amico Antonio Corbetta (ora defunto) che funzionò da padrino alle sue nozze, l'Olivo vantava invece i pregi morali suoi e della moglie!

Le basi del processo — La perizia

Contro l'Olivo hanno sporto querela tre sorelle ed un fratello dell'Ernestina: e cioè, Clotilde, Maria, Fortunata, e Ottavio Beccaro. Due sole sorelle — le maggiori — Maria e Fortunata, si costituirono P. C.

I testimoni ed i periti, che dovranno comparire per deporre al processo, sommano a 113.

Testi d'accusa 27, testi di difesa 70. Testi citati dalla P. C. 12. Periti 4.

* * *

I periti che visitarono, interrogarono, pesarono, misurarono antropologicamente il « bellissimo soggetto », giudicarono l'Olivo pienamente responsabile di quello che ha fatto.

Freddo, calcolatore, preso stupidamente dall'ambizione d'essere un grande letterato e un poeta nel senso più andace della parola, è legato a filo doppio — per il patto matrimoniale e per la abitudine sessuale — con una illetterata e una volgare (che tale sembra fosse realmente la povera assassinata) — una brutta notte, perdette i lumi — ed uccise.

Qui, non proprio per il « *bon mot de la fin* » riportiamo due sue *quartine* nelle quali è il delinquente... anche contro le vergini muse:

Sangue versan gli occhi miei;
Sangue sgorga dal mio cor
E col *sangue* mio *fumante*
Tracciar deggio i miei dolor...

Che? sol oggi il *sangue* mio
Ah! ti fa raccapricciar?
Per lunghi anni, smorto in viso,
Mi vedesti *sanguinar!*

La prima udienza

Ieri alle 10 incominciò alle Assise di Milano — affollatissime — la trattazione del processo.

La seduta, che non offrì alcun interesse, fu tutta occupata nei preliminari nelle costituzioni del collegio di difesa negli avvocati E Grandi e Panighetti, del sorteggio dei giurati, a capo dei quali fu eletto l'ing. Durati.

L'accusato ha la fronte spaziosa, i capelli brizzolati, folte le sopracciglia, gli occhi incavati e grossi baffi castani: siede calmo e tranquillo, risponde a voce forte.

Soggiungiamo lievemente allorchè si annuncia che Clotilde Beccaro, sorella dell'uccisa, si costituisce Parte Civile coll'avv. De Vivo.

Quest'oggi nel pomeriggio si procederà all'interrogatorio dell'accusato.

Sarà la parte più interressante del processo pel quale si scatena la curiosità specialmente femminile.

***

Trattandosi — purtroppo — di un concittadino seguiremo giornalmente il resoconto

Interessi e cronache provinciali

Dopo la revisione delle liste elettorali

Le risultanze complete

Abbiamo dato già alcune delle risultanze dell'opera della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali.

Ora che questo lavoro di revisione è terminato, diamo completi i risultati, mandamento per mandamento.

E nel far ciò sentiamo di dover tributare un caldo plauso alla Commissione, che con tanto zelo illuminato e con tanta sollecitudine seppe sbrigare l'arduo e complesso suo compito.

Si trattò di preparare ed istruire le pratiche di ben 179 Comuni, ed i lavori mai negli anni passati procedettero egregiamente e solleciti come quest'anno.

Buona parte del merito spetta allo zelante segretario dott. Domenico Petracco. Lo abbiamo udito attestare calorosamente: quest'ottimo funzionario in tutto il lungo e faticoso lavoro ha spiegato intelligenza e zelo e abnegazione veramente preziosi.

La Commissione, come già avemmo a riferire, è composta dal Presidente del Tribunale Lupati, con il rappresentante della procura Sandrini, e dai membri avv. comm. Ronchi, dott. cav. Dell'Agostino consigliere di Prefettura, avv. Emilio Nardini, Arturo Bosetti, avv. Pietro Capellani e avv. Fabio Celotti.

Ed ora ecco le risultanze:

Distretto di Udine.

			1903	1904
Udine	el.	pol.	4688	4755
	»	amm.	4970	5017
Campoformid.	el.	pol.	218	222
	»	amm.	292	296
Feletto Umb.	el.	pol.	441	448
	»	amm.	467	474
Lestizza	el.	pol.	390	392
	»	amm.	408	412
Martignacco	el.	pol.	515	526
	»	amm.	597	611
Meretto	el.	pol.	220	229
	»	amm.	387	392
Mortegliano	el.	pol.	336	343
	»	amm.	400	408
Pagnacco	el.	pol.	194	195
	»	amm.	267	268
Pasian di P.	el.	pol.	246	258
	»	amm.	413	426
Pasian Sch.	el.	pol.	521	516
	»	amm.	564	559
Pavia	el.	pol.	280	288
	»	amm.	316	316
Pozzuolo	el.	pol.	314	314
	»	amm.	352	351
Pradamano	el.	pol.	123	124
	»	amm.	186	187
Reana	el	pol.	218	238
	»	amm.	370	394
Tavagnacco	el.	pol.	152	168
	»	amm.	258	274

Distretto di S. Daniele.

S Daniele	el.	pol.	701	712
	»	amm.	628	648
Colloredo	el.	pol.	228	227
	»	amm	290	292
Coseano	el.	pol.	256	273
	»	amm.	427	437
Dignano	el.	pol.	223	222
	»	amm.	255	255
Fagagna	el.	pol.	242	241
	»	amm.	350	350
Maiano	el.	pol.	220	234
	»	amm.	403	417
Moruzzo	el.	pol.	133	135
	»	amm.	208	208
Ragogna	el	pol.	212	213
	»	amm.	263	264
Rive d'Arcano	el.	pol.	142	139
	»	amm	274	268
S. Odorico	el.	pol.	183	286
	»	amm.	286	289
S. Vito di Fag.	el.	pol	125	126
	»	amm.	220	215

Distretto di Spilimbergo.

Spilimbergo	el.	pol.	829	839
	»	amm	901	911
Castelnovo	el.	pol.	114	116
	»	amm.	293	291
Clauzetto	el.	pol.	358	360
	»	amm.	384	386
Forgaria	el.	pol.	161	157
	»	amm.	297	294
Medun	el.	pol.	215	210
	»	amm	396	389
Pinzano	el.	pol.	168	168
	»	amm.	294	289
S. Giorg. Rich.	el.	pol.	362	356
	»	amm.	497	489
Sequals	el.	pol.	244	256
	»	amm.	383	395
Tram. di Sopra	el.	pol.	112	113
	»	amm.	171	172
Tram. di Sotto	el.	pol.	270	271
	»	amm.	311	312
Travesio	el.	pol.	81	83
	»	amm.	119	124
Vito d'Asio	el.	pol.	309	312
	»	amm.	404	407

Distretto di Maniago.

Maniago	el.	pol.	871	905
	»	amm.	1156	1182
Andreis	el.	pol.	82	81
	»	amm.	150	149
Arba	el.	pol.	72	73
	»	amm.	215	208
Barcis	el.	pol.	167	165
	»	amm.	227	219
Cavasso N.	el.	pol.	173	175
	»	amm.	355	356
Cimolais	el.	pol.	37	47
	»	amm.	86	91
Erto Casso	el.	pol.	167	170
	»	amm	177	181
Fanna	el.	pol	541	575
	»	amm.	622	656
Claut	el.	pol.	59	60
	»	amm.	158	159
Frisanco	el.	pol.	161	156
	»	amm.	267	262
Vivaro	el.	pol.	104	100
	»	amm.	266	259

(Continua).

Convegno di Segretari e di impiegati Comunali a Gemona

Gemona 31 maggio

(Nostra corrispondenza particolare).

Si ebbe qui un convegno dei Segretari ed impiegati dei Comuni del nostro Mandamento.

Assistevano: il Segretario Capo e Vice Segretario di *Gemona*; il dott. Marchetti Segretario di Buia, il sig. Sarti di Venzone; Borsetta di Trasaghis, Benella di Osoppo, Coletti di Artegna, i Segretari di Montenars e di Bordano, unitamente ad altri impiegati dei Comuni del Mandamento.

Scopo dell'adunanza era quello di addivenire alla costituzione di un gruppo mandamentale e provvedere alla rappresentanza di questo, pel prossimo Congresso Nazionale dei Segretari ed impiegati che avrà luogo in Firenze nei giorni 12, 13 e 14 Giugno p. v.

La discussione fu importantissima. ed i deliberati presi in ordine al duplice scopo che il Congresso Nazionale si è *prefisso, hanno dimostrato* col più vivo sentimento della solidarietà, il più ben inteso spirito civile.

A quest'adunanza ne faranno seguito altre, dovendosi concretare definitivamente i voti del gruppo intorno ai vari temi d'indole generale, che concernono i più importanti problemi della vita municipale, che saranno trattati al Congresso.

Nella seduta di oggi vennero fra altre prese le seguenti deliberazioni.

a) Costituzione dei Segretari ed impiegati del Mandamento di Gemona in gruppo, con riserva di decidere sulla opportunità di coordinare le funzioni di esso all'azione che fossero per spiegare *altri gruppi istituiti o che fossero* per istituirsi nella Provincia.

b) Adesione del gruppo al prossimo Congresso nazionale.

c) Incaricato il segretario capo di Gemona di compiere le opportune pratiche per ottenere dalla cortesia del Deputato del Collegio la sua partecipazione al Congresso, in rappresentanza del gruppo.

Inutile dire che tale seduta fu vera manifestazione di solidarietà e prova di quella feconda energia che è garanzia di vitale organizzazione.

Consta che, ad iniziativa dei segretari capi dei Comuni capoluogo di mandamento, altri gruppi saranno in breve costituiti, dimodochè nel prossimo Congresso in cui saranno trattati importanti argomenti di interesse municipale, il nostro Friuli sarà bene rappresentato.

Martignacco, 30 — **Consiglio Comunale** — Riunitosi oggi in seduta ordinaria, il Consiglio prese diverse deliberazioni di cui accenno le più importanti.

1. Nomina ad assessori i sigg. Lizzi Giuseppe e Delser Silvio.

2. Nomina a Presidente della Congregazione di Carità il sig. Aleardo Ermacora.

3. Approvò i conti morali e consuntivi del Comune e della Congregazione di Carità per l'anno 1903

4 Istituì un dazio sulle acque gazose col proposito di devolverne tutti i proventi a diminuzione del dazio sulla macellazione dei suini.

5. Approvò un nuovo progetto per gli edifici scolastici di Ceresetto e Nogaredo.

6. Deliberò di erogare alla locale Cucina economica il quoto rimborso azioni dell'Esp. regionale di Udine.

7. Provvide pel collocamento di altre pubbliche fontane nelle frazioni di Ceresetto, Nogaredo e Torreano.

8. Accolse infine la proposta della Giunta di conferire un'annua indennità d'alloggio *ad personam* al medico Umberto Grillo cui l'ordine del giorno rivolge parole di elogio e di riconoscenza.

Questa deliberazione e pressochè tutte le altre vennero adottate ad unanimità

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata, e caratteri ben chiari.

Tolmezzo, 32 — In Tribunale — Il giorno 11 del p ottobre per Via Cavour verso le 11 ant. due ciclisti, l'un dietro l'altro transitavano. In quel mentre nei pressi della macelleria Cescutti-Nadali attraversava la via Francesco Frisacco intento a leggere il «Gazzettino».

Il primo ciclista suonò la tromba, l'altro il campanello; il Frisacco si fermò un istante, indi visto passare il primo ciclista, continuò ad avanzarsi, ma non aveva fatto che due o tre passi che gli capitò *addosso l'altro ciclista*, il quale riuscì in tempo a scendere dalla bicicletta; ma la ruota anteriore colla [illegible] di cui la macchina era munita urtò in un piede il Frisacco, il quale cadde a terra, producendosi la lussazione alla regione scapolo omerale destra, alla cui guarigione occorsero 60 giorni.

Il ciclista investitore fu Angelo Marchetti di qui.

Oggi il Tribunale lo assolse per non provata reità

Venzone, 31 — **Maggior prudenza** sarebbe desiderabile da parte degli automobilisti, i quali spingono le loro vetture con una velocità veramente allarmante nell'attraversare i paesi.

Oggi passò per la terza volta un automobile che portava la targhetta «*Treviso 8*».

Non è quello il modo di correre per paesi che non hanno le contrade eccessivamente larghe; infatti tutti deploravano quel sistema e vi fu qualcuno che lanciò qualche sonoro fischio all'indirizzo dei quattro signori che sedevano in vettura.

Si seppe inoltre che nel Borgo oltre il Ponte poco mancò che un ragazzo venisse investito da quegl'imprudenti!

Cividale, 31 — **Malcontento** — Sotto questo titolo, fino dal primo maggio scrivemmo al giornale che i dipendenti della Ditta Della Martina, assuntrice dei lavori per il grande fabbricato ad uso Seminario, non erano contenti delle paghe e neppure dell'orario.

In questi giorni il malcontento cresceva.

La Ditta stabilì un orario di dieci *ore, e la corrispondente rimunerazione*, tanto per i muratori quanto per i manovali.

Vedremo oggi se le determinazioni della Ditta verranno accettate.

Encomio. — Oggi pervenne notizia che il Ministero dell'Interno, ha tributato a questo Delegato sig. Minardi Simeone *un'encomio speciale* per l'opera lodevolissima da lui prestata nel recente sciopero generale di Pordenone.

Pordenone — **Il nuovo Presidente del Tribunale**, secondo il Bollettino giudiziario testè uscito, è Pievatolo, vice-presidente al tribunale di Roma.

Piccola posta.

Gellio Cassi: va bene; pubblicheremo domani; saluti.

A. U.: vi risponderemo con Terenzio: *homo sum; humani nihil a me alienum puto.*

K., Venezia: chi non muore si rivede, eh?

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Per la festa dello Statuto.

Il programma

Venne ieri sera definitivamente concretato il programma dei festeggiamenti da darsi a beneficio della Dante Alighieri domenica prossima.

Eccolo:

Le proiezioni sulla guerra russo-giapponese e vedute del Giappone, dalle ore 9 in poi alla Palestra di ginnastica.

La gara dei birilli, nella Birraria Lorentz, che si inaugurerà sabato sera alle 8.

Concerti della banda cittadina (dalle 17 alle 18) e della fanfara dei Gabelli (dalle 19 alle 20)

Grande ballo, dalle 18 in poi, con scelta orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Grande illuminazione alla giapponese e fuochi artificiali.

La battaglia di S Martino (ore 9 pom.) pezzo concertato eseguito dalle bande di fanteria e cavalleria, con *assalto al colle e fuochi finali.*

Proiezioni all'aperto di soggetti di attualità, alle 21.30, sul colle.

Chioschi umoristici e giuochi, dalle 17 in poi.

Nel recinto della festa vi sarà apposita birraria.

Non più Comizio-protesta

Ci si riferisce che venne rinunciato al già stabilito Comizio-protesta contro l'eccidio di Cerignola.

Ciò in vista che troppo tempo essendo *trascorso il Comizio perdeva il carattere di* protesta spontanea e quasi impulsiva, per assumere il carattere d'una ritardataria imitazione di quanto in altri luoghi si fece in un subito scatto dell'anima popolare indignata, e poi perchè i danari per le spese del Comizio parvero meglio impiegati, mandandogli alle famiglie delle vittime.

La gita campestre degli Agenti

La *gita campestre* fra agenti, soci e non soci, si effettuerà domani 2 giugno, a "**Qualso**", ridente frazione della vicina Reana del Roiale.

La partenza, con giardiniere, sarà dal Giardino grande alle ore 14.30 precise.

Da Qualso seguirà, dopo l'arrivo, un'amena passeggiata con meta all'idrometro *dell'acquedotto di Udine*, con eventuale spinta, visitando la pescaia sul Torre, al vetusto castello «*La Motta*» degli antichi Savorgnani.

Alle 18 la comitiva sosterà in Qualso all'Albergo «Fratin» a modesta refeziono, alla quale farà seguito la pesca a beneficio del labaro sociale.

Alle 21 partenza per il ritorno a Udine. I gitanti possono condur seco anche le loro famiglie.

La quota individuale è di L. 3. (tre).

La gita, che avrà il carattere di una festa intima famigliare, riescirà certamente, lo confidiamo, numerosa, e varrà a stringere, sempre più, fra colleghi i vincoli di solidarietà e fratellanza.

Nessuno quindi manchi al geniale ritrovo, per il quale già oltre 80 sono gli aderenti.

Refezione: Zuppa consommè - 1/2 pollo arrosto - asparagi - uova sodo - formaggio - pane - vino, 1/2 litro.

Una simpatica gita.
L'Unione Velocipedistica Udinese a Marano Lagunare

Domani avrà luogo a Marano Lagunare un importante convegno ciclistico al quale parteciperanno, assieme alla Unione Velocipedistica Udinese, anche le associazioni ciclistiche della provincia di Trieste, di Cividale, Palmanova, Latisana, S. Giorgio, Palazzolo dello Stella, Codroipo, Mortegliano, Portogruaro.

Il Comitato Maranese, costituito in solenne assemblea, ha deciso di offrire agli ospiti graditi, all'arrivo, il vermouth d'onore. Saranno messe dal Comitato a disposizione dei gitanti 30 barche, addobbate a festa, e bande musicali rallegreranno durante la gita da Marano allo stabilimento Balneare di Lignano i benvenuti sportisti.

Il simpatico Alessandro Palazzona, gerente della Società Balneare Friulana, offrirà poi, ai gitanti a Lignano, una bicchierata. Non mancheranno alla sera: luminarie, galleggianti e concerti musicali e di canto sostenuti da distinti dilettanti.

Si può a priori assicurare la bella riuscita di questa festa dello Sport regionale, che affratella in tale giornata i friulani di diversi paesi, coi fratelli d'oltre Judri e farà ammirare da tutti la bellezza della Laguna maranese, e dell'incantevole e saluberrima spiaggia di Lignano.

—

Il Consiglio della U. V. U. fa caldo appello ai soci perchè aderiscano numerosi all'invito gentile del Comitato Maranese ed intervengano in forte gruppo alla gita

In relazione a quanto fu esposto nella circolare già comunicata ai soci, questi sono avvertiti, che **la partenza avrà luogo alle ore 6 e mezza** (sei e mezza) **precise di domani giovedì** dal Piazzale di Porta Grazzano,

Itinerario: P. Grazzano, Sammardenchia, Gonars, Bicinicco, Castello, S. Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare.

In memoria - dopo un decennio

Vive eterno colui — che lascia morendo dietro a sè come sprazzo di luce — una larga eredità d'esempi e d'affetti. Da un decennio Angela Chiozza Kechler dorme l'eterno sonno; e tuttavia il cuore della dolce signora palpita sempre fra noi, col cuore delle figliuole Sue, in cui si ripercosse altissima l'eco di tutte le aspirazioni materne.

A consacrare la triste data, la signora Camilla Kechler offre lire 100 alla Colonia Alpina friulana, e il Comitato Protettore dell'Infanzia — mentre ringrazia per la gentile e generosa elargizione, manda un mesto riconoscente saluto alla tomba di Colei che fu del comitato anima e vita e della Colonia Alpina ardente sostenitrice.

Circolo Verdi

La Direzione, nell'intendimento di far cosa grata ai Soci col procurar loro un trattenimento straordinario, ha ottenuto l'adesione del celebre virtuoso di Contrabasso prof. *Vincenzo Girotto* il quale — dopo aver colto allori a Vicenza, Schio, Padova, Trieste, Pola, Fiume ed altrove — si produrrà al nostro Circolo con l'esecuzione di alcune composizioni per Contrabasso, questa sera, alle ore 21.

Ecco il programma del trattenimento:

1. Marcia di Nozze - Mendelssohn - Bestbold - p. orchestrina con pianoforte.
2. Melodia Sentimentali p. Contrabasso - V. Girotto.
3. Impressioni Tirolesi - Scherzo in un tempo - V. Girotto.
4. Sinfonia «La fanciulla delle astuzie» - Secchi - p. orchestrina e pianoforte.
5. Grande concerto sull'opera «Gioconda» - Ponchielli.
6. Pot-pourri «Faust» - Ch. Gounod - p. orchestrina con pianoforte.
7. Andante Religioso a doppie corde a. Tatella-Bottesini.

Treni festivi sulla Tramvia a Vapore

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia ricordare che domani 2 giugno ricominicieranno ad essere attivati i treni speciali festivi citati sull'orario in vigore.

I nostri ginnasti

La squadra della Società Ginnastica Udinese che parteciperà al VII Congresso Ginnastico Nazionale, è partita per Firenze ieri sera col diretto delle 20.23.

Di nuovo i nostri auguri.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Questa sera alle ore 20 e mezza si radunerà la Commissione Esecutiva.

***

Ieri sera il segretario Trevisonno parlò ai lavoratori gasisti.

Le conferenze di Labriola. Arturo Labriola, nostro ospite per la difesa del Valente nel processo alle Assise, parlerà sabato sera alle 9, a Treviso, al Politeama «Garibaldi» svolgendo il tema:

«L'eredità socialista di due individualisti (Stirner e Nietzsche?)».

***

Dopo il processo, come già fu annunciato, terrà una pubblica conferenza anche in Udine.

Le... usurpazioni del proto. «Una ovazione calda, prolungata, ripetuta, corona la felicissima chiusa». — Così ieri aveva scritto, registrando il vero, il cronista, riferendo il discorsetto dell'assessore Comelli all'inaugurazione della bandiera.

Il quale cronista oggi indignato minaccia una.... Nota di protesta contro «colui che contro ogni diritto detiene la potestà»... incivile, di cestinare i periodi dei cronisti.

Perchè non cestini anche questo, quel.... «colui» di un proto!

In giro per la città. Eccoci nella bella sì, ma calda stagione. I vestiti scuri e pesanti sono messi via.. fino a nuovo ordine, in onorato riposo.

Adesso sono — e anche per questo anno pare terranno l'imperio — i *trasparenti* in cotone, in lana, in seta; quei deliziosi *trasparenti* che fanno intravvedere e.. sognare.

Ben lo si vede dalle splendide e signorili vetrine Gaspardis, che fermano lo sguardo e il piede dei passeggieri; bisogna per forza fermarsi a guardare.

Quale ricchezza e varietà di quelle gentili stoffe leggere e finissime, di ultima novità!

E, accanto a quelle, ricchissime e svariate le mostre di biancheria elegante e fine, di bei corredi da sposa, e via dicendo.

Sono vetrine da poter stare con decoro e senza invidia accanto alle migliori delle grandi città

Il regolamento del servizio ostetrico. Si annunzia che la Corte dei conti ha registrato il nuovo regolamento pel servizio ostetrico, approvato in Consiglio dei ministri, e di cui in moltissimi congressi medici ed alla Camera fu sostenuta la necessità dall'on Bossi, professore di ostetricia alla Università di Genova.

L'ispezione alla Camera di Commercio. Stamane si è presentato alla Camera di Commercio il cav. Rossi, primo ragioniere all'Intendenza di Finanza di Udine.

Egli ha presentato alla Presidenza le credenziali con cui il Ministero lo incarica dell'ispezione agli atti della Camera stessa; e fu subito insediato dal vice presidente cav. Barduseo.

Queste ispezioni, come già accennammo, sono generali, e furono ordinate dal *Ministero* per avere il materiale e i criteri per una meditata riforma nelle funzioni e nell'organismo di questi istituti commerciali.

Gli agenti postali fuori ruolo

Il Ministro delle Poste ha deliberato di provvedere gradatamente al passaggio in pianta di una parte degli agenti postali fuori ruolo

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 2 giugno dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Nocera» — Pettinati
2. Ouverture «Gille et Gillotin» — Thomas
3. Valzer «Les Patineurs» — Waldteufel
4. Reminiscenze «Historie d'un Pierrot» — Costa
5. Danza delle ore «La Gioconda» — Ponchielli
6. Mazurka «Concerto per clarinetti» — Pontillo.

Investimento ciclistico. Mentre iersera verso le 19.30 il diciottenne Giovanni d'Odorico di Giuseppe, abitante in Pracchiuso numero 2, passava in bicicletta con velocità moderata davanti all'imboccatura, di via Portanuova, in Giardino, una bambina che li passava con la sua domestica, incautamente e di botto si staccò da lei, correndo proprio sotto alla bicicletta.

Fu un momento di apprensione.

Fortunatamente la piccina non riportò che lievi contusioni, medicate alla più vicina farmacia.

E' esclusa dal parte dell'investitore qualsiasi responsabilità.

Ferita da coltello alla regione laterale esterna della gamba sinistra — così dice lei — venne ieri medicata all'ospedale Del Zotto Maria.

Ne avrà per 10 giorni.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

(Seguito dell'udienza ant. di ieri)

Due testi a difesa del Valente

Il dottor Rainis medico condotto di Pasiano, sin dal gennaio del '96 vide il Valente, sub to dopo lo scontro, accasciatissimo.

Fu sul luogo del disastro con la cassetta di soccorso approntata dal Valente.

Senti dire da taluno che il personale del 2465 non poteva che essere ubbriaco.

Senti, un mese fa, dal De la Longa, che nulla il Benedetti ed il Valente trascurarono per vedere di fermare il treno militare.

Da ottime informazioni del Valente del Benedetti e del Della Longa, che conosce benissimo.

Manganotti Enrico è farmacista a Pasiano.

Seppe del disastro dal maestro Modotti che ebbe a spiegargli come il 2465 fosse partito, mentre doveva aspettare a Pasiano l'incrocio col 2468.

Corse alla stazione per accorrere sul luogo del disastro a prestare i reclamati soccorsi.

Il Valente aveva preparata la cassetta di soccorso.

Partì assieme al dottor Rainis, col primo treno di soccorso, verso le 2.

Ripete poi alcune circostanze già conosciute e da ottime informazioni del Benedetti.

Testi di difesa per il Bisoffi

Gatti Domenico, è capotreno a Udine, e parlò col Bisoffi poco prima che partisse e può assicurare che non era bevuto, ma in condizioni normali.

A domanda Bertacioli dichiara che il capotreno non deve attenersi che al foglio di corsa, e non ad ordini verbali, ed in quel foglio si devono segnare anche i treni facoltativi, la qual cosa non si fece in quello pel 2465 consegnato al Bisoffi.

Ricobon Antonio è capotreno, segretario del sig. Bracasso, capo conduttore principale di Udine.

Trovò la sera del 27 il Bisoffi in ottime condizioni fisiche e morali.

A domanda dichiara che il Bisoffi doveva essere avvertito dell'incrocio del 2468 dal capostazione controllante il foglio di via prima di ordinare la partenza.

Si viene poi alle disposizioni regolamentari sugli incroci ed in merito a queste vengono richiamati i testi *Fracasso*, capo co duttore principale di Udine, e *Nadalini*, ex capostazione di Udine.

Poletto Luigi, conduttore di Udine, conferma che il Bisoffi quando partì non era bevuto.

Anche lui doveva partire col 2465, invece venne all'ultimo momento assegnato al diretto 55.

Bergamini Ulderico, capo treno di Udine, afferma che avendo annotazione di incrocio nel foglio di corsa e viaggiando con ritardo rilevante è costante pratica dei capi treno (oltre fare regolarmente *riscontrare la cedola*) di cercare di guadagnare tempo, di chiedere conto del treno incrociante, alla stazione precedente all'incrocio, e ovunque aspettare e rispettare gli ordini del capo stazione.

Aggiunge — a domanda Dallacqua — che è regola confrontare il proprio foglio di corsa con ciò che sta scritto nella lavagna.

Non avendo nella sua cedola cenni di un incrocio si deve credere che non debba avvenire.

Ripete poi parecchie note disposizioni.

* * *

Alle 12 l'udienza si rimanda alle 14.

Udienza pomeridiana

Gli avvocati concordi in un regalo

Un elegante ventaglio — vero regalo di stagione — venne, dagli avv. sia di P. C. che della Difesa offerto al Presidente cav. Sommariva ed al P. M. Specher, che ne furono gratissimi.

Altri testi in difesa del Bisoffi

Il conduttore *Vittorio Lestani* depone negli stessi termini del Bergamini.

Pinesi Arturo, conduttore di Udine, non comparisce perchè malato.

Zorzan Raimondo, *Pievatolo Carlo* e *Tosato Giovanni* dicono che talvolta il capostazione è impossibilitato a recarsi al bagagliaio dei treni merci facoltativi a dare la partenza, sia per l'ubicazione degli scambi sia per necessità di evitare ritardi.

In tale caso si supplisce coll'avviso verbale a distanza, dato però dal capo stazione.

Ripetono poi le solite cose circa le disposizioni del Regolamento sugli incroci dei convogli.

Banal Angelo, frenatore in pensione, ebbe a vedere il Bisoffi poco prima che partisse.

Era in condizioni normalissime.

Fu poi col Bisoffi all'Ospedale, ma nulla di nuovo gli raccontò sul fatto.

Costantino Rebay, capo treno di Udine, parlò colla moglie del Pojani che gli raccontò come essa alla sera del 27 si fosse accorta per prima che il disco si agitava e ne avvisò il marito che stava coricandosi e che corse fuori.

Il 2465 era già lontano.

L'avv. Melloni osserva che il Pojani ebbe a deporre diversamente.

Driussi osserva che il Pojani per 10 minuti doveva stare fuori.

Pojani dice che era entrato in cucina per prendere la pipa.

Non fece i segnali di allarme verso Codroipo, come il Regolamento prescriveva, perchè si preoccupò delle grida verso Pasiano e corse verso la stazione.

A difesa del Benedetti

Fabris Pietro e Filippo Luigi ripetono quanto il Della Longa loro disse avere fatto il Benedetti la sera del 27 per fermare il 2465.

Taschera Luigi, sorvegliante della manutenzione, sezione di Udine, fu sul luogo del disastro col secondo treno di soccorso; il Pojani ignorava che il disco girevole indicasse che bisognava fosse fermato il treno.

Sentì dal Gaatti che il disco fu agitato quando il 2465 era fra il suo casello e quello del Pojani, cioè fra il 113 112.

Gaatti Io dissi che vidi il disco cambiare da rosso a bianco, e non agitarsi, prima che il treno giungesse al mio casello.

Taschera Allora sarebbe stato aperto dal deviatore dello scambio di uscita, che è il Benedetti.

Driussi Il Pojani vedendo agitare il disco dopo passato il 2465 tanto da più non vederlo, doveva trasmettere egualmente l'allarme?

Taschera, Ma certamente, sempre per la durata di 10 minuti.

* * *

Si discute a questo punto sul tratto di tronco rimasto scoperto con le nuove disposizioni dell'«Adriatica» là dove lo scontro avvenne.

I periti di accusa sostengono che è maggiore, *l'avv. Marigonda* dimostra che è minore.

Esibisce degli schizzi illustrativi in merito, sottoponendoli al controllo dei periti.

Il P. M. rimette ai periti una fotografia delle macerie, affinchè giudichino se riproduce il vero.

* * *

Sono le 16 e si prendono 10 minuti di riposo.

* * *

Quando si riprende, *i periti* riconoscono esatte le affermazioni dei rappresentanti il civilmente responsabile, circa la custodia del tronco Pasiano Codroipo.

I cinque ultimi testi

Modotti Quinto, E giudice conciliatore a Pasiano e crede vero quanto il Della Longa afferma circa gli allarmi del Benedetti per fermare il 2465.

A domanda *Melloni* e del *P. M* dichiara di non aver mai sentito nessuno dubitare che il Benedetti *fosse al posto*.

* * *

Siccome questo dubbio venne espresso dalla Commissione dell'inchiesta ferroviario, si ha un po' di discussione in merito alla quale partecipano parecchi avvocati delle due parti.

E' richiamato il teste *Nadalini*, che non può confermare in via assoluta questa circostanza, benchè, basandosi su quanto ricordava di un dialogo alla sfuggita, la avesse messa nella sua inchiesta.

Melloni, Il teste Benedetti G. B. sentì mai dire e disse poi a sua volta con qualcuno che il Benedetti non fosse allo scambio?

Benedetti G. B. Io non ne parlai con nessuno, fu il sottocapo stazione di Udine, Gaio, a esporre questo dubbio.

Simeoni Eugenio sentì dire che al Bisoffi doveva essere di ostacolo a rilevare i segnali della linea, il fatto di avere il bagagliaio invaso da soldati e biciclette.

Della Rovere Pompeo, guardiafreno di coda nel 1372 mai passando per lo scambio di uscita a Pasiano trovò assente il Benedetti.

Sempre lo vide al suo posto, compreso la sera del 27 agosto.

Quando la coda del 1372 passò davanti alla stazione, il 2465 era già al disco grande.

Levi osserva che il tenente Amari non è di questo parere.

Pres. Lo richiameremo domani.

Della Libera Bernardo, deviatore, e *Forti Odoardo*, manovratore, giustificano il cambiamento del cambio eseguito dal Benedetti quando la macchina del 2465 era giunta vicino a lui.

* * *

Finalmente, sono le 6.5, l'assunzione dei testi è finita, e l'udienza è rimandata a stamane.

L'udienza di stamane

Anche stamane manca l'accusato Bisoffi.

In attesa che si apra l'udienza apprendiamo che stamane, in casa dell'avv. Billia, si riunirono alcuni avvocati di P. C. per uno scambio di idee. Nulla di concreto venne fissato.

* * *

Vengono chiesti altri schiarimenti all'ultimo teste assunto ieri, il frenatore di coda del 1372 Della Rovere Pompeo.

Si legge

Si legge quindi la lunga relazione dell'inchiesta governativa.

Un altro encomiato

Fra i tanti encomiati dal Ministero della Guerra, per l'opera prestata in occasione del disastro di Beano, va notato il dottor G. B. Rainis di Pasiano, assunto ieri quale teste a difesa.

Quelli che mancavano

Nella cronaca della *Provincia di Padova* leggiamo questa melanconica nota:

Ieri sera ebbi la fortuna di gustare il delizioso concerto, dato per la prima volta dal 14° Regg. Fant. dopo l'immane disastro di Beano

Mentre tributo le più ampie lodi al maestro e ai suonatori per la loro valentia; voglio constatare la mancanza di quei baldi giovanotti, che prima del disastro sostenevano le parti primarie e che oggi purtroppo o per morte o per impotenza al servizio militare, non possiamo più applaudire. Ne cito alcuni a memoria: il maestro sig. Rapisarda Sebastiano, il furiere Alati Arturo (cornetta) defunto, caporale Githerto Antonio (1 bombardiot), caporale Benedetti Giuseppe (1 trombone), caporale Amico Giuseppe (quartino), appuntato Gangemi Angelo (corno), appuntato Mauro G. B. (cabubista) defunto.

Per frattura dell'omero sinistro, riportata accidentalmente, venne all'ospedale medicata ieri certa Brazzoni Santa.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 7, 14, 21, e 28 giugno 1904 alle ore 9, nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 31 luglio 1902.

Le voci del pubblico

Si aspetta un fulmine?

Caro Friuli,

Si domanda se si aspetta proprio che venga un bel fulmine a metter giudizio ai campanari e a chi li comanda, prima di deciderai a far smettere quell'indecente medicevale scampanio ogni volta che si affaccia un temporale.

I più rudimentali elementi di fisica insegnano e dimostrano che ciò è insensato; che si tratta di una superstizione ignorante; che può anche essere pericoloso.

Che non ci sia nessuna autorità, nessuna legge, nessun regolamento, per far finire questi abusi antieducativi?

Si dirà: — Ma fin adesso non è caduto nessun fulmine!

Ed è ben per questo che domando: se si aspetta che ne piombi uno su qualche campanile.

Il lettore y. z.

Contro certi sistemi ciclistici

Caro Friuli,

Quante volte non si è deplorato sulle tue colonne contro quei ciclisti — che in certe occasioni a ragioni chiamasti o *teppisti della ruota* o *malscalzoni* — i quali, dopo aver per colpa propria investito qualche pacifico viandante risaltano in sella, e senza curarsi degli eventuali danni arrecatigli se la danno a tutta ruota?

E quante volte non si deplora di certi imprudenti che nei luoghi più pericolosi non sentono il dovere di andare adagio?

Ebbene, contro costoro il rimedio è a mio parere facilissimo: l'obbligo di una targhetta numerata, con numero chiaro, sia pure in barba all'estetica, nella parte posteriore delle biciclette e motociclette precisamente come si usa con gli automobili.

Ad un vigile, ad un qualsiasi cittadino sarà facile allora prendere nota del... colpevole, denunziando... la bicicletta.

Un cittadino che va sempre a piedi.

Interessi commerciali

Mercato foglia di gelso

I prezzi praticati oggi variarono dalle lire 5 a 9, per la foglia senza bastone e da lire 8,50 a 6,25 quella con bastone.

Al mercato frutta ed erbaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie 28, 30, 32, 33, 35, 40, 45.
Fragole —
Piselli 13, 15, 16, 17.
Asparagi 35, 50.
Fagiolini 60.
Burro —
Uova 70, 77, 80.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4
Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO
per Galvanoplastica ed Elettrolisi,
e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grand Deposito Biciclette

GROSSISTA
in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE
delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO
Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire **250** a lire **300**
id. Popolari id. **125** id. **175**

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette senza prima visitare il Negozio DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile, merletti, intagli, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer
ADCOCK e C.i concessionari per l'Italia

Negozi in
Udine - Via Mercatovecchio, N. 6
Cividale - Via S. Valentino, N. 9
Pordenone - Via Vittorio Em. N. 28

AMARO BAREGGI

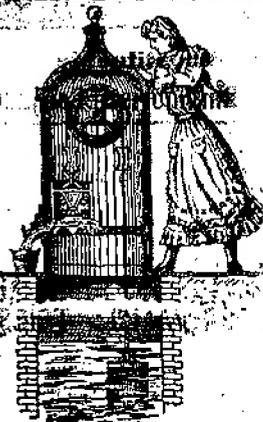
a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo: Modello comune . . . . L. 235
" rinforzato per uso pubblico " 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli
Milano - Via Dante, 16 - Milano.

PROVATE IL

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 12 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Cartoleria Marco Bardusco
Mercatovecchio Via Cavour
— (UDINE) —
Grandioso assortimento
CARTE per BACHI
(impasto puro).
CARTA FORATA per tutte le età
e bollettari per vendita bozzoli
PREZZI ONESTISSIMI